

3 anni di AGID

SFIDE, STRATEGIE E OBIETTIVI



Agenzia per l'Italia Digitale

Il Paese che cambia passa da qui



INDICE



I nostri obiettivi	04
Da "Crescita Digitale" al Piano Triennale	05
Saldare la strategia locale e quella nazionale	07
Per chi non ha tempo	08
Progetti	
Spid	09
PagoPa	10
Design dei servizi pubblici	11
Fatturazione elettronica	12
Linee guida interoperabilità	13
Sicurezza	14
Data center e cloud	15
Competenze digitali	16
Intelligenza artificiale	17
Dati pubblici	19
Le date salienti	20

I NOSTRI OBIETTIVI



SEMPLIFICARE LO SVILUPPO E L'UTILIZZO DEI SERVIZI DIGITALI

Garantire a cittadini e imprese un'esperienza con la Pubblica amministrazione semplice ed intuitiva, con attenzione ai principi del service design.



REALIZZARE LE PIATTAFORME NAZIONALI PER GUIDARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Supportare il percorso di cambiamento delle amministrazioni attraverso lo sviluppo di piattaforme condivise a livello nazionale.



RENDERE PIÙ EFFICIENTI E SICURE LE INFRASTRUTTURE FISICHE NAZIONALI

Razionalizzare e consolidare le infrastrutture fisiche ICT delle PA per garantire elevati livelli di efficienza, sicurezza e rapidità nell'erogazione dei servizi.



ELEVARE IL LIVELLO DI CONSAPEVOLEZZA DELLE MINACCE CYBER E CONTRASTARLE

Creare condizioni di fiducia e sicurezza per l'utilizzo e lo sviluppo dei servizi digitali attraverso strumenti per l'analisi del rischio, la definizione di profili di sicurezza e la creazione di cultura.



SALDARE LA STRATEGIA NAZIONALE CON QUELLE TERRITORIALI

Affiancare le Regioni e le amministrazioni locali nell'attuazione della loro programmazione in coerenza con gli obiettivi della strategia nazionale.



GUIDARE L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

Promuovere lo sviluppo di nuovi servizi pubblici grazie all'applicazione di tecnologie innovative, come ad esempio strumenti di intelligenza artificiale.

DA "CRESCITA DIGITALE" AL PIANO TRIENNALE

“ Siamo partiti accettando la sfida di un cambiamento a tutto tondo che riguarda soprattutto infrastrutture sociali e culturali, spesso più rigide e invalidanti di quelle tecnologiche. Per aggredire il processo di trasformazione ci siamo ispirati ad esperienze internazionali di grande prestigio, a paesi che per primi hanno saputo fare dell'evoluzione dell'IT la leva per lo sviluppo economico e sociale. Per mettersi in cammino era necessario definire la via per lo sviluppo del digitale italiano. ”
(Antonio Samaritani)

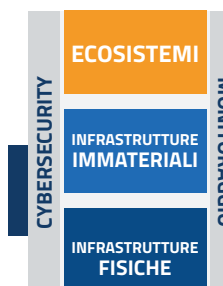
2015 individuate le priorità progettuali sulla base delle quali costruire un percorso mirato a valorizzare le attività previste dalla Strategia per la Crescita Digitale, il documento che definisce l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana approvato dal Consiglio dei Ministri nel marzo 2015.



2014-2015

LA STRATEGIA APPROVATA DAL GOVERNO

2016 creato il modello evolutivo dell'IT Italiana sulla base del quale il settore pubblico definisce regole, standard e realizza piattaforme abilitanti che ottimizzano gli investimenti della PA mentre il privato programma investimenti di lungo periodo e sfrutta nuove opportunità di mercato creando soluzioni che si integrano con le piattaforme nazionali.



2016

IL MODELLO STRATEGICO DI TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA

2017 dall'applicazione del modello evolutivo e grazie allo sviluppo di singole progettualità, è stato redatto e pubblicato il "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019", documento di indirizzo strategico e pianificazione economica, attraverso il quale i progetti abilitanti per la trasformazione digitale passano da una fase di start-up ad una fase pienamente attuativa.



2017

IL PIANO TRIENNALE DEFINISCE GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

PIANO TRIENNALE

La guida alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione e del governo:

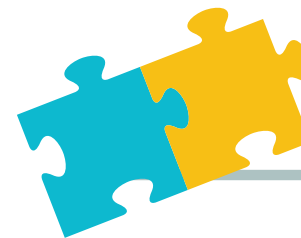
- Riferimento per lo sviluppo dei sistemi informativi del Paese;
- Insieme di linee guida per la strategia operativa dell'informatica pubblica e dei principi architetturali;
- Base per la definizione di governance nazionale di coordinamento dei fondi europei dedicati alla digitalizzazione.



PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020 che finanziano l'attuazione del Piano triennale 2017-2019.



Con queste risorse l'Agenzia coordina e indirizza la spesa dei 4,6 mld € di fondi strutturali destinati dalla programmazione 2014-2020 per l'attuazione dell'Agenda Digitale.



2014

2020

Oggi abbiamo un documento di indirizzo che indica tempi e azioni operative. Un documento che dà sostanza all'obiettivo strategico di riqualificare gli investimenti ICT del settore pubblico per dare concretezza alla Strategia Crescita Digitale, aiutando allo stesso tempo le aziende nella definizione di nuovi modelli di business. Oltre a chiarire le linee strategiche e operative di sviluppo del digitale italiano, Il Piano Triennale risponde ad una sfida cruciale: la definizione di una governance nazionale che coordini l'utilizzo dei fondi europei destinati all'attuazione dell'agenda digitale.

SALDARE LA STRATEGIA LOCALE E QUELLA NAZIONALE

“ Ha preso il via un percorso che finalmente può abilitare la strategia di implementazione del piano triennale in maniera innovativa. Abbiamo costruito un catalogo delle soluzioni che mettiamo a disposizione dei territori in modo che ogni amministrazione possa decidere di prendere ciò di cui ha bisogno in linea con il proprio piano regionale, insieme alle competenze necessarie per un raggiungimento più semplice degli obiettivi definiti dalla strategia nazionale. ”

(Antonio Samaritani, Il Sole24Ore, 14 febbraio 2018)

A partire dal 2018, AGID ha dato il via ad una nuova fase della propria strategia. Per supportare le regioni nella realizzazione della propria agenda digitale e per garantirne la coerenza con gli obiettivi nazionali, è stato creato un catalogo di strumenti e di competenze che semplifichi l'attuazione del Piano Triennale a livello locale.

LE LINEE DELL'AZIONE DI AGID SUI TERRITORI

Allineamento dell'Agenda digitale regionale con le scadenze previste dal Piano Triennale e dal documento Strategia per la Crescita digitale 2014-2020;

Supporto alle progettualità locali attraverso lo sviluppo di strumenti sviluppati per semplificare l'attività di adeguamento alle indicazioni del Piano Triennale;

Integrazione e potenziamento delle capacità locali con affiancamento di team specialistici a supporto dei tecnici locali.

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE PER LAVORARE CON I TERRITORI

Per garantire il supporto e l'armonizzazione con la strategia nazionale, AGID ha dato vita ad una nuova governance del rapporto con le amministrazioni che aggregano i territori. La nuova organizzazione comprende:

1

Unità di **Program Management Office** (PMO) dedicata alle attività regionali, che ha il compito di definire e seguire il masterplan regionale e di attivare i centri di competenza tematici per attingere a team di specialisti e ad asset necessari alla realizzazione delle progettualità regionali;

2

Centri di Competenza Tematici che, oltre a fornire il supporto specialistico richiesto dal PMO, hanno anche il compito di sviluppare strumenti e metodologie necessarie alle regioni.

PER CHI NON HA TEMPO

UNA SINTESI DEI PROGETTI SVILUPPATI TRA IL 2015 E IL 2018

Negli ultimi tre anni AGID ha avviato una serie di progetti strategici per la trasformazione digitale dei servizi pubblici italiani. Un percorso non privo di ostacoli e ancora in corso, che porta con sé molti primi importanti risultati.

SPID

Accedere ai servizi pubblici è più semplice, sicuro e veloce con un'unica username e password. Il Sistema Pubblico di Identità Digitale nasce nel 2016, cresce e diventa grande con più 400 tipologie di servizi attivati da diverse migliaia di PA e oltre 2,5 milioni di cittadini che lo utilizzano.

PAGOPA

Pagare tasse, prestazioni sanitarie, iscrizioni scolastiche e molto altro in maniera sicura e veloce dal tabaccaio, dal proprio pc, smartphone o tablet, permettendo alle amministrazioni di incassare più velocemente. In tre anni PagoPA è diventato uno dei principali strumenti attraverso il quale i cittadini pagano i servizi della PA senza doversi recare allo sportello.

DESIGN DEI SERVIZI PUBBLICI

Utile per design, affidabile per principio. Oggi le Linee guida di design per i siti e i servizi della PA costituiscono un modello di riferimento per tutte le amministrazioni centrali e locali. A marzo 2018 erano oltre 50 le amministrazioni centrali e circa 100 quelle locali che aderiscono alle linee guida di design dei siti web (comprendendo Comuni, Città metropolitane e Regioni). I numeri sono in costante aumento.

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Semplificare i processi risparmiando sui costi. Pubbliche amministrazioni e privati sono stati accompagnati nel passaggio verso l'adozione del sistema di fatturazione elettronica, diventato obbligo di legge per tutti i fornitori della PA a partire dal 2015. Oggi l'Italia è quinta in Europa per volume di fatture elettroniche gestite.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La task force sull'Intelligenza Artificiale al servizio del cittadino nasce con il compito di studiare e analizzare le opportunità offerte dall'IA per migliorare i servizi pubblici e il dialogo tra amministrazioni e cittadino. Frutto dei primi mesi di lavoro, il Libro Bianco, con cui sono state fornite alle PA italiane le prime raccomandazioni e indicazioni su come sfruttare al meglio queste tecnologie a vantaggio dei cittadini e l'Ecosistema IA, la mappa delle realtà italiane di produttori e utilizzatori di IA in Italia.

LINEE GUIDA INTEROPERABILITÀ

Facilitare il dialogo e lo scambio tra amministrazioni e privati con linee guida e regole tecniche condivise. Il modello di interoperabilità pone le basi per un sistema unico di gestione e condivisione dei dati che garantisce la piena collaborazione tra amministrazioni pubbliche e soggetti privati, attraverso soluzioni tecnologiche che favoriscono l'integrazione e lo scambio di informazioni.

SICUREZZA

In questi tre anni AGID è stata definita una strategia di consolidamento della cybersecurity per la PA, pubblicando Linee guida per lo sviluppo del software sicuro, definendo Misure minime di sicurezza ICT per le PA e rafforzando il ruolo del Cert-PA, il nucleo per la prevenzione e la risposta agli attacchi informatici, che ha fatto registrare un aumento di segnalazioni nel triennio pari al 44,8%.

DATA CENTER E CLOUD

Attraverso il Piano Triennale, è stata impostata una vera e propria strategia per la razionalizzazione dei data center della Pubblica amministrazione e la migrazione verso il modello strategico evolutivo del Cloud. Obiettivo: rendere le infrastrutture digitali pubbliche più sicure e consentire risparmi di spesa per la PA.

COMPETENZE DIGITALI

Dal censimento delle iniziative in atto nel 2015, AGID ha avviato un lavoro di identificazione dei modelli di riferimento a livello europeo. Percorso iniziato nel 2017 con le "Linee guida per la qualità delle competenze digitali nelle professionalità ICT", che prosegue con la traduzione ufficiale delle Linee guida europee per la valutazione delle competenze digitali di base DigiCOMP 2.1 (2018).

DATI PUBBLICI

Una delle maggiori sfide di uno Stato moderno è quella di rendere aperti e fruibili i propri dati a cittadini e imprese. AGID ha il compito di promuovere e indirizzare le amministrazioni verso le politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico. Tra gli strumenti a supporto, le linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e il portale dati.gov.it. Oggi i dataset disponibili sulla piattaforma sono ben 20.387, in aumento di circa il 25% rispetto al 2015.

SPID - SISTEMA PUBBLICO DI IDENTITÀ DIGITALE

IL SISTEMA CHE CONSENTE AI CITTADINI DI ACCEDERE AI SERVIZI ONLINE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CON UN'UNICA IDENTITÀ DIGITALE

LA SFIDA

Il cittadino è abituato a utilizzare decine di credenziali diverse per ogni servizio a cui accede con scarse garanzie in termini di sicurezza e privacy. SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, garantisce la privacy e l'accesso ai servizi pubblici con un'unica username e password in maniera semplice, sicuro e veloce.

DA DOVE SIAMO PARTITI

Nel 2015 sono state gettate le basi per costruire il progetto SPID con la pubblicazione dei regolamenti per l'accreditamento degli Identity Provider (IDP) e l'adesione dei Service Provider.

DOVE SIAMO ARRIVATI

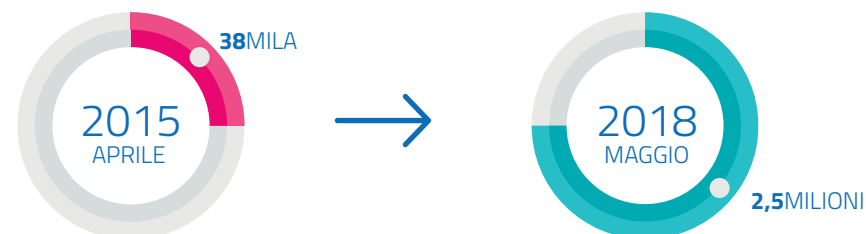
Oggi SPID è una realtà: esistono circa 400 tipologie di servizi attivati da diverse migliaia di amministrazioni pubbliche e sono oltre 2 milioni e mezzo di cittadini che lo utilizzano.



Da aprile 2016 ad aprile 2018 il numero di utenti è cresciuto in maniera significativa e costante: in media hanno richiesto SPID circa **100mila cittadini al mese**.

Oltre agli utenti sono aumentati anche gli **Identity Provider**, passati dai 3 del 2015 agli attuali 8.

LA CRESCITA MEDIA DELLE UTENZE SPID



Oggi, grazie a SPID, cittadini e imprese possono accedere ad una varietà di servizi erogati da amministrazioni centrali, come ad esempio quelli di INAIL, di INPS, di ACI e a tutti i servizi offerti dalle amministrazioni locali che hanno già aderito.

LE NOVITÀ SPID DEL 2017/2018

- Dicembre 2017** - Avviato il percorso che porterà SPID a diventare un'identità digitale europea, permettendo l'accesso ai servizi digitali di tutti le pubbliche amministrazioni degli Stati Ue.
- Gennaio 2018** - L'accesso ai servizi pubblici con SPID diventa un diritto grazie al CAD
- Marzo 2018** - SPID si apre ai service provider privati e all'intermediazione di soggetti aggregatori pubblici o privati
- Marzo 2018** - Avviato il percorso per convertire le vecchie credenziali online in identità SPID.

PAGOPA

IL SISTEMA DI PAGAMENTI ELETTRONICI CHE RENDE PIÙ SEMPLICE, SICURO E TRASPARENTE QUALSIASI PAGAMENTO VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

LA SFIDA

Un modo più naturale per i cittadini di pagare la Pubblica Amministrazione, che diventi più immediato, veloce, e più economico per il Paese intero.

pagopa è la piattaforma nazionale che consente a cittadini e imprese di eseguire pagamenti verso la pubblica amministrazione in modalità elettronica. pagopa permette al cittadino di pagare scegliendo tra metodi di pagamento moderni, che garantiscono sicurezza e affidabilità e alle PA, la riduzione dei costi e la semplificazione dei processi.

DA DOVE SIAMO PARTITI

Nel 2015 le amministrazioni aderenti a pagopa erano circa 10mila, i prestatori di pagamento accreditati alla piattaforma erano solo 7

2015

AMMINISTRAZIONI ADERENTI A PAGOPA

800 Comuni, 10 ministeri, due enti previdenziali e altre 52 amministrazioni centrali.

Dal 2013 al 2015 la piattaforma ha gestito circa 150mila pagamenti verso la PA. Il 2015 è stato caratterizzato da una serie di iniziative avviate per migliorare gli standard tecnici della piattaforma: i cittadini hanno così potuto effettuare transazioni in maniera più semplice e diretta, con minori costi a proprio carico e le pubbliche amministrazioni hanno ridotto i tempi di incasso. Nel corso dell'anno è nata, in collaborazione col Miur, la piattaforma "PagoinRete" coinvolgendo oltre 8.500 scuole italiane.

DOVE SIAMO ARRIVATI

PagoPA è diventato uno dei principali strumenti attraverso cui i cittadini pagano i servizi della PA: le amministrazioni aderenti al sistema nel

2018 sono aumentate quasi del 69%, passando dalle 10mila del 2015 alle attuali 16.894, così come si è registrata un'impennata delle transazioni effettuate e al tempo stesso una crescita dei prestatori di pagamento accreditati. Le prime nel solo 1° quadrimestre del 2018 erano oltre 3 milioni e mezzo, triplicate rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente. I prestatori di servizio, invece, in tre anni sono aumentati di sei volte passando dai 67 del 2015 agli attuali 436.

2018

Transazioni: da 1,1 M (2017) a 3,5 M (2018) di euro
Gestori pubblici aderenti: da 10 mila (2015) a 17 mila (2018)
Transazioni dall'avvio del servizio a maggio 2018: 9.476.033

Cresce costantemente la fiducia e la soddisfazione degli utenti e delle Pubbliche amministrazioni nei confronti di questo sistema che dematerializza le procedure di transazione.

- Quali servizi può pagare il cittadino con pagopa: TARI, tasse universitarie, mense scolastiche, multe, tributi, ticket sanitario, bollo auto
- 436 prestatori di servizi di pagamento tra cui Unicredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Iccrea, Nexi, che rappresentano circa il 90% del sistema bancario

ANDAMENTO TEMPORALE TRANSAZIONI



DESIGN DEI SERVIZI PUBBLICI

LINEE GUIDA E KIT PER ORIENTARE LA PROGETTAZIONE E IL DESIGN DEI SERVIZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

LA SFIDA

Porre il design dei siti web e dei servizi online come linea di congiunzione tra persone e tecnologia; progettare servizi semplici e a misura di cittadino.

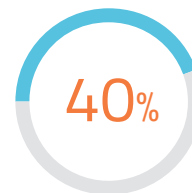
I siti web sono uno dei principali canali attraverso cui le pubbliche amministrazioni comunicano e offrono servizi. La sfida è fornire indicazioni chiare e omogenee per migliorare l'esperienza di navigazione grazie ad una progettazione in linea con i bisogni dell'utente, semplice, intuitiva e che, al contempo, consenta un risparmio di spesa per la PA.

DA DOVE SIAMO PARTITI

Nel novembre 2015, quando sono state presentate le prime "Linee guida di design per i siti web della PA". Da lì è partito il progetto di armonizzazione dei siti web della Pubblica amministrazione. Sulla base delle linee guida, sono stati realizzati i primi progetti pilota: la release dei nuovi portali del Governo Italiano - che non era aggiornato da 13 anni -, del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero degli Affari Esteri.

DOVE SIAMO ARRIVATI

Oggi le Linee guida di Design si sono arricchite di contenuti e kit di lavoro e costituiscono un modello di riferimento per tutte le amministrazioni centrali e locali. Circa il 40% degli italiani ha accesso a siti regionali e comunali disegnati con una grafica moderna, omogenea e una infoarchitettura a misura di utente, dato - quello della copertura della popolazione - che cresce del 16% rispetto al 2017 (14 milioni nel 2015 a fronte dei 24,5 milioni del 2018).



Il 40% dei cittadini italiani (pari a circa 25 milioni di persone) dialoga oggi con le amministrazioni comunali e regionali attraverso siti web progettati secondo le nuove linee guida di Design

50_{PAC} + 100_{PAL}

Aderiscono alle linee guida di Design oltre 50 PAC e altri enti nazionali + circa 100 tra Comuni, Regioni, Città metropolitane.



I KIT

- SEO
- Web Analytics
- Co-Design Workshop
- Content Kit
- Ecosystem Map
- Information Architecture
- Personas
- UI Kit
- Usability Test
- User Interviews
- User Journey
- User Stories
- Web Toolkit
- Wireframe Kit

FATTURAZIONE ELETTRONICA

L'INSIEME DI STANDARD TECNICI PER L'EMISSIONE, TRASMISSIONE, GESTIONE E CONSERVAZIONE DELLE FATTURE IN FORMATO ELETTRONICO.

LA SFIDA

Rendere tracciabili e più veloci i pagamenti della Pubblica amministrazione verso le imprese, favorendo il contrasto all'evasione fiscale.

Il 31 marzo 2015 la fatturazione elettronica diventa obbligatoria per tutte le PA. L'obbligo si estenderà anche ai privati a partire da gennaio 2019. Proprio per favorire questo passaggio, sono stati messi a punto gli standard tecnici attraverso i quali rendere possibile la digitalizzazione delle procedure.

DA DOVE SIAMO PARTITI

Nel 2015 sono state avviate attività di formazione per sensibilizzare amministrazioni e imprese sulle nuove scadenze relative allo switch-off. Nel marzo dello stesso anno risultavano trasmesse su formato elettronico 490.269 fatture.

DOVE SIAMO ARRIVATI

La fatturazione elettronica è prassi consolidata per tutte le pubbliche amministrazioni, tanto che nel 2017 l'Italia ha conquistato la quinta posizione in Europa mantenendola anche nel 2018.

Nel corso degli ultimi tre anni le fatture elettroniche ricevute mensilmente dal sistema d'interscambio sono quintuplicate: dalle 490.269 del 2015 si è passati ai 2.648.459 registrati nel mese di marzo 2018. Nello stesso lasso di tempo è stato notevolmente ridotto il tasso di errore nei procedimenti di fatturazione: nel 2018 la percentuale delle fatture elettroniche scartate dal sistema di interscambio si è attestata al 3% contro il 18% registrato del 2015.

Il passaggio al digitale ha portato vantaggi concreti alle amministrazioni semplificando il rapporto con le imprese e generando risparmi di costo.

FATTURE RICEVUTE MENSILMENTE

Marzo 2015  490.269

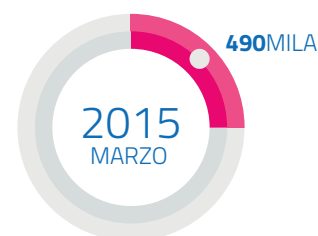
Marzo 2018  2.471.889



93 milioni di fatture complessivamente gestite da gennaio 2015 a marzo 2018

5° in Europa per sviluppo del servizio

DIFFUSIONE



Fatture ricevute mensilmente: Marzo 2015 490.269 - Marzo 2018 2.648.459 - ritmi mensili quintuplicati

LINEE GUIDA INTEROPERABILITÀ

GARANTIRE LA PIENA COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, E TRA QUESTE E I PRIVATI, ATTRAVERSO SOLUZIONI TECNOLOGICHE CHE FAVORISCONO L'INTEGRAZIONE, L'INTERAZIONE E LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI.

LA SFIDA

Favorire la realizzazione del Sistema informativo pubblico che abilita le amministrazioni alla cooperazione e lo scambio di soluzioni e informazioni in maniera semplice, veloce e meno dispendiosa. Per questo è stato immaginato un nuovo modello di interoperabilità, che rendesse possibile la collaborazione e il dialogo tra PA e tra queste e soggetti terzi grazie a standard tecnologici condivisi.

DA DOVE SIAMO PARTITI

Nel 2015 l'Italia disponeva di un modello di interoperabilità risalente al 2005 non in linea con gli sviluppi tecnologici. Dopo 13 anni, nel 2017 il Piano Triennale definisce le caratteristiche e le linee guida per la creazione di un Modello di interoperabilità pubblico, le condizioni affinché le pubbliche amministrazioni possano scambiarsi dati e informazioni in maniera semplice ed economica

DOVE SIAMO ARRIVATI

Il percorso di definizione del Modello di interoperabilità è in via di definizione con la pubblicazione delle linee guida per transitare al nuovo Modello di interoperabilità e delle linee guida per favorire lo sviluppo di soluzioni applicative innovative (orientate a cittadini, imprese e amministrazioni), in coerenza con le disposizioni del nuovo Codice per l'amministrazione digitale (CAD)

Questo nuovo modello rende più sicure le interazioni tra pubbliche amministrazioni e consentirà in prospettiva di fornire servizi più rapidi ed efficienti per cittadini e imprese.



NUOVO MODELLO DI INTEROPERABILITÀ



Armonizzare le scelte architettoniche delle PA e individuare le scelte tecnologiche che favoriscano lo sviluppo, da parte delle PA, cittadini e imprese, di soluzioni applicative innovative per l'utilizzo dei servizi individuati nelle Infrastrutture immateriali del PT;



Promuovere l'adozione dell'approccio API first che prevede la progettazione preventiva di interfacce applicative per garantire accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi



Rendere sicure le interazioni tra PA, cittadini e imprese grazie a standard tecnologici comuni;



Semplificare le procedure di scambio di servizi tra le singole PA e tra PA e privati.

APPLICATION PROGRAMMING INTERFACE API

Interfaccia per la programmazione di applicazioni, ovvero serie di convenzioni adottate dagli sviluppatori di software per definire il modo con il quale va richiamata una determinata funzione di un'applicazione.

APPROCCIO API FIRST

Strategia di sviluppo e realizzazione di servizi e applicazioni che prevede lo sviluppo di un'API prima di realizzare un'applicazione o una pagina web o un'applicazione per il mobile. In altri termini, la definizione dei canali di erogazione del servizio è logicamente e cronologicamente successiva allo sviluppo dell'API.

SICUREZZA

IL CONTRASTO ALLE MINACCE INFORMATICHE PIÙ FREQUENTI DELLA PA ITALIANA, ATTRAVERSO RACCOMANDAZIONI, STRATEGIE, NORME TECNICHE PER SENSIBILIZZARE E INFORMARE LE AMMINISTRAZIONI SUI TEMI DELLA SICUREZZA INFORMATICA E DELLE EMERGENZE AD ESSA COLLEGATE.

LA SFIDA

Garantire la sicurezza dei propri sistemi informativi e tutelare al meglio i dati sensibili di cittadini e imprese è una delle più complesse sfide che la Pubblica amministrazione oggi si trova ad affrontare. AGID ha messo in campo una strategia di rafforzamento della cybersecurity che si declina su più livelli: potenziamento del Cert-PA (Computer Emergency Readiness/Response Team), il nucleo che supporta le Pubbliche amministrazioni nella prevenzione e nella risposta agli attacchi informatici; l'emanazione di regole tecniche per innalzare le misure minime di cybersecurity; la predisposizione di strumenti di autovalutazione da mettere a disposizione delle amministrazioni per aiutarle a verificare il grado di sicurezza dei propri sistemi informativi.

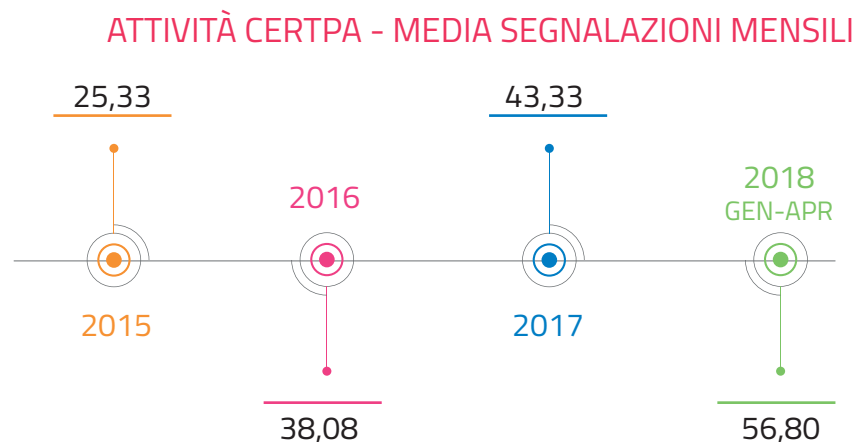
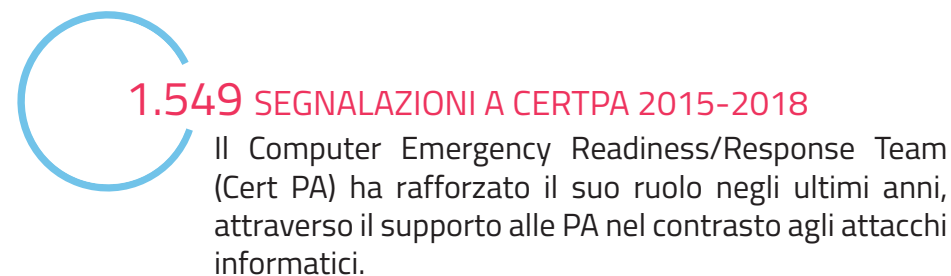
DA DOVE SIAMO PARTITI

Nel 2015 è stato avviato un percorso di consolidamento del Computer Emergency Readiness/Response Team di AGID (Cert PA), unità appositamente creata per supportare le PA nella prevenzione e nella risposta agli attacchi informatici. Il Cert PA nel 2015 faceva registrare una media di 25,33 segnalazioni al mese, a seguito delle quali veniva offerto un supporto alle PA che richiedevano un intervento.

DOVE SIAMO ARRIVATI

Il Cert PA ha notevolmente rafforzato il suo ruolo, le segnalazioni mensili sono aumentate del 44,8% passando dalle 25,33 del 2015 alle attuali 56,50, per un totale di 1.549 segnalazioni inoltrate dal 2015 al 2018. La strategia di consolidamento della cybersecurity pubblica, si è concretizzata non solo con il potenziamento degli strumenti già esistenti, ma anche con la definizione di nuove policy di sicurezza, volte a garantire la protezione dei dati di cittadini e imprese e a rendere

i servizi più sicuri. Tra il 2017 e il 2018 sono state pubblicate le linee guida per lo sviluppo del software sicuro e le Misure minime di sicurezza ICT per le PA al fine di fornire a queste ultime, criteri di riferimento per stabilire il livello di protezione delle proprie infrastrutture digitali e intervenire laddove necessario. Sono in fase di completamento dei tool di risk assessment che aiuteranno le amministrazioni nella valutazione dei propri profili di rischio.



DATA CENTER E CLOUD

LA RAZIONALIZZAZIONE DEI DATA CENTER DELLA PA, LO STUDIO E DEFINIZIONE DI UN MODELLO STRATEGICO EVOLUTIVO DI CLOUD DELLA PA

LA SFIDA

Razionalizzare le infrastrutture fisiche non solo dal punto di vista strutturale ma anche dal punto di vista economico. Realizzare e definire un modello strategico evolutivo del cloud della PA, oggi frammentato e disomogeneo, che renda possibile la virtualizzazione del parco macchine di tutte le pubbliche amministrazioni, garantendo importanti benefici in termini di costi e di gestione della manutenzione.

DA DOVE SIAMO PARTITI

Nel 2015 l'Italia non disponeva di una strategia di razionalizzazione dei data center pubblici e di una strategia Cloud.

DOVE SIAMO ARRIVATI

Il piano triennale ha definito la strategia di modernizzazione delle infrastrutture attraverso il "Cloud della PA", un modello di cloud ibrido che prevede l'utilizzo capacità in house e di risorse.

La roadmap ha previsto come attività propedeutica fondamentale un censimento ICT in due fasi: la prima rivolta a Regioni e Città metropolitane, la seconda a tutte le altre pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di mappare il patrimonio infrastrutturale e clusterizzare i data center delle amministrazioni in funzione delle loro caratteristiche tecniche.

La pubblicazione di due circolari che definiscono i criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider (CSP) per la PA e per la qualificazione di servizi Software as a Service (SaaS) per il Cloud della PA completa il quadro delle attività preparatorie. All'interno delle circolari - frutto di un percorso di consultazione pubblica che si è concluso a marzo - sono stati definiti standard comuni di erogazione dei servizi al fine di garantire maggiore qualità, realizzazione di un ambiente cloud della PA e un conseguente risparmio di spesa.

Nel dettaglio i documenti indicano le modalità attraverso cui i cloud e i software provider possono fare richiesta di qualificazione e, in caso di accoglimento, rispettivamente inserirsi nel Marketplace Cloud dei servizi IaaS e PaaS e includere i propri servizi Software all'interno del Marketplace Cloud (che verrà rilasciato prossimamente).



STEPS



Novembre 2017: pubblicata la circolare per la qualificazione dei Poli Strategici Nazionali



Dicembre 2017: 1° fase censimento



Aprile 2018: 2° fase censimento

LA RAZIONALIZZAZIONE DEI DATA CENTER CONSENTE ALLE PA DI:

- Innalzare il livello di sicurezza delle proprie infrastrutture
- Offrire servizi più moderni a cittadini e imprese
- Tagliare costi superflui valorizzando il proprio ruolo nella transizione digitale

DOPO IL CENSIMENTO LE PA SARANNO CLASSIFICATE ALTERNATIVAMENTE NELLE TRE CATEGORIE: GRUPPO A, GRUPPO B E CANDIDABILI A POLO STRATEGICO NAZIONALE.

Il nuovo Piano Triennale definirà nel dettaglio le specifiche tecniche delle tre categorie, oggi solo tratteggiate e grazie ai dati di dettaglio del censimento verrà articolato il piano di razionalizzazione e di transizione verso il Cloud della PA.

COMPETENZE DIGITALI

LA PROMOZIONE DELLA DIFFUSIONE DELLE COMPETENZE DIGITALI PER CITTADINI, IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

LA SFIDA

Individuare e definire le competenze digitali necessarie alle pubbliche amministrazioni e anche alle aziende per sostenere i processi di trasformazione in corso e rispondere adeguatamente alla rapida evoluzione digitale.

DA DOVE SIAMO PARTITI

Nel 2015 sono stati coordinati i primi meeting con l'obiettivo di sviluppare il framework europeo DIGCOMP sulle competenze digitali di base.

DOVE SIAMO ARRIVATI

AGID negli anni ha assunto un ruolo di rilevanza a livello internazionale, contribuendo ad identificare i modelli di riferimento europei, e avviando una valorizzazione delle competenze digitali nelle tre principali aree: competenze digitali di base, professionali (ICT) e dirigenziali (e-leadership).

Diverse le iniziative avviate, tra cui:

- La pubblicazione delle linee guida per i professionisti del 2017, utilizzate anche dalle maggiori associazioni del settore per la catalogazione e misurazione delle competenze digitali professionali, aggiornate nel 2018 e presto oggetto di consultazione pubblica;
- Il coordinamento - dal 2016 - della commissione nazionale UNINFO - UNI/CT 526, incaricata di sviluppare le norme tecniche per definire le competenze in campo ICT;
- Il riconoscimento, dal 2018, di ente ufficiale per la traduzione in lingua italiana del modello europeo per le competenze digitali, il cui primo prodotto sono le Linee guida per le competenze digitali di base DigComp 2.1.

STEPS

2016: coordinamento della commissione nazionale UNINFO - UNI/CT 526

2017: pubblicate le prime "Linee guida per la qualità delle competenze digitali nelle professionalità ICT"

2018: ente ufficiale per la traduzione in lingua italiana del modello europeo DIGICOMP

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'ANALISI DELL'IMPATTO DELLE SOLUZIONI DI IA NELLA NOSTRA SOCIETÀ E, PIÙ NELLO SPECIFICO, NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

LA SFIDA

Studiare e analizzare il modo in cui la diffusione di soluzioni e tecnologie di IA possa incidere sull'evoluzione dei servizi pubblici per migliorare il rapporto tra PA e cittadini.

L'Intelligenza Artificiale ridisegnerà le nostre vite. La nostra quotidianità di esseri umani, cittadini, lavoratori, genitori e figli, sta cambiando sotto gli occhi di tutti. Quello di cui già oggi possiamo essere certi è che le nostre abitudini e consuetudini verranno ridisegnate producendo cambiamenti sociali che necessitano di una riflessione approfondita. La tecnologia, di per sé neutrale, non lo è nella sua applicazione e lo è ancora meno per chi, lavorando nella Pubblica Amministrazione, si trova spesso a decidere cosa sia giusto o sbagliato o, in un dato contesto, quale sia il bene migliore o il male minore per la collettività.

DA DOVE SIAMO PARTITI

Nella seconda metà del 2017 è nata la prima Task force nazionale sull'Intelligenza artificiale, composta da un gruppo di coordinamento di 30 profili multidisciplinari selezionati attraverso una call pubblica; sono stati lanciati un sito (ia.italia.it) e una community nata per promuovere il dibattito e l'approfondimento sui temi connessi all'Intelligenza Artificiale.

Il gruppo di lavoro ha elaborato una mappatura - in continuo aggiornamento - dell'Ecosistema IA che ha l'obiettivo di fotografare i principali soggetti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di Intelligenza Artificiale in Italia.

DOVE SIAMO ARRIVATI

Nel 2018 il percorso si è arricchito di significativi traguardi: su tutti, la stesura e pubblicazione del primo libro bianco sull'Intelligenza Artificiale al servizio del cittadino. Il documento, frutto di un lavoro di

consultazione partecipato, fornisce raccomandazioni per un utilizzo socialmente responsabile dell'Intelligenza artificiale, indicando come sfruttare al meglio queste tecnologie a vantaggio della collettività. Sul sito ia.italia.it, a partire dai primi mesi del 2018, è possibile inoltre consultare i risultati delle indagini svolte dall'Osservatorio Italiano sull'Intelligenza artificiale che analizza la percezione della popolazione sul tema dell'intelligenza artificiale.

 5 MILIONI

destinati allo sviluppo di progetti pilota di Intelligenza Artificiale, da individuare attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni che si candideranno a collaborare con l'Agenzia.

Inoltre, da gennaio, AGID coordina il gruppo tematico OCSE sulle tecnologie emergenti nel settore pubblico (IA e Blockchain) che ha l'obiettivo di elaborare linee guida per la loro introduzione nei servizi pubblici.

30 MEMBRI DEL COORDINAMENTO DELLA TASK FORCE

COMMUNITY: 540 utenti attivi, 4.000 visite, 800 post

9 MESI DI LAVORO

180 REALTÀ ATTIVE NELL'ECOSISTEMA IA

LE SFIDE DEL LIBRO BIANCO

1 ETICA

Garantire il rispetto e la salvaguardia dei valori fondamentali universalmente riconosciuti nell'introduzione di soluzioni di IA.

2 TECNOLOGIA

Mappare il panorama tecnologico dell'IA puntando a realizzare sistemi e servizi della PA modellati sulle molteplici necessità dei cittadini.

3 COMPETENZE

Favorire creazione, consolidamento e abilitazione delle competenze per allinearsi ai grandi cambiamenti tecnologici e socio-economici in corso.

4 RUOLO DEI DATI

Agire sulla qualità e interoperabilità dei dati di cui si nutre l'IA, fattore determinante per la possibilità di applicare nuove tecnologie.

5 CONTESTO LEGALE

Salvaguardare attraverso le norme il bilanciamento tra gli interessi della collettività e quelli dell'individuo nell'introduzione di soluzioni di IA.

6 ACCOMPAGNARE LA TRASFORMAZIONE

Curare la governance, intesa come accompagnamento all'utilizzo di nuove tecnologie di IA e capacità di gestione dei dati.

7 PREVENIRE LE DISUGUAGLIANZE

Far sì che le tecnologie di IA inneschino effetti positivi in termini di riduzione dei divari socio/economico/culturali esistenti.

8 MISURARE L'IMPATTO

Misurare e comprendere gli impatti sociali, i rischi e le opportunità connessi all'introduzione di soluzioni di IA.

9 L'ESSERE UMANO

Affrontare le questioni esistenziali e psicologiche che l'introduzione dell'IA nel mondo comporta.

DATI PUBBLICI

LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA TRASPARENZA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO NAZIONALE.

LA SFIDA

Promuovere le politiche nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e indirizzare le amministrazioni verso un processo di produzione e rilascio dei dati pubblici standardizzato e interoperabile su scala nazionale, contribuendo ad aumentare la trasparenza, lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti e a favorire la partecipazione pubblica.

DA DOVE SIAMO PARTITI

Dal 2015 AGID coordina l'attività collaborativa di pubblicazione e di aggiornamento dei dati sul portale dati.gov.it, in raccordo con tutte le amministrazioni che espongono dati in formato aperto. Nel corso del tempo si è provveduto ad un aggiornamento delle basi dati secondo gli standard europei e ad una migliore esperienza di navigazione in coerenza con i principi delle Linee guida di design.

Oltre al rilancio del portale, proficua è stata l'attività di coordinamento con le singole amministrazioni centrali e la partecipazione a tavoli internazionali come quello dell'International Open Data Charter. Grazie a questo, l'Italia ha compiuto passi avanti nella diffusione di una cultura della trasparenza dei dati e dell'accountability nella pubblica amministrazione. A fine 2015 sono stati censiti circa 15.000 dataset appartenenti a 76 amministrazioni.

Sempre nell'ottica di un miglioramento dell'offerta è stato realizzato il Catalogo delle basi di dati per facilitare lo scambio di informazioni tra le amministrazioni.

DOVE SIAMO ARRIVATI

Il Piano Triennale ha individuato tre aree di azione per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico che riguardano le basi dati di

interesse nazionale, gli open data e i vocabolari controllati.

In quest'ottica si è evoluta la strategia sui dati aperti pubblici attraverso azioni di miglioramento del portale dati.gov.it, con l'aggiornamento automatico dei cataloghi delle amministrazioni con il catalogo nazionale (tecnologia harvester), la revisione (annuale) delle "Linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico" e l'adeguamento del profilo nazionale dei metadati con le indicazioni europee.

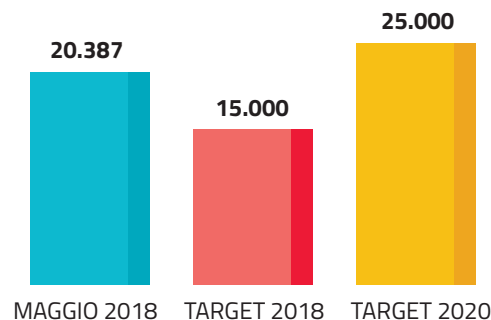
Oltre alle attività di aggiornamento, AGID ha definito e approvato l'Agenda nazionale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, il cui paniere dinamico è la base per le azioni di monitoraggio previste dalla normativa italiana e da quella europea.

Sul tema degli open data, l'Italia figura tra i Paesi "trend-setters" europei nell'Open Data Maturity in Europe 2017 e all'ottavo posto nell'Indice Desi (Digital Economy and Society Index) 2018.



NUMERO DI PA CHE PUBBLICANO DATI IN FORMATO APERTO A MAGGIO 2018

DATASET PUBBLICATI NEL PORTALE DATI.GOV.IT



LE DATE SALIENTI

FEBBRAIO

SPID - Adesione del primo Identity Provider

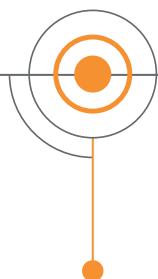
APRILE

AGID - Primo censimento spesa ICT

NOVEMBRE

PAGOPA - 10.000 PA attive

2015



2016



MARZO

FATTURAZIONE ELETTRONICA - Obbligo di fatturazione elettronica per tutte le PA

LUGLIO

PAGOPA - Pubblicazione della guida tecnica per l'adesione degli enti creditori al sistema pagoPA

AGOSTO

SICUREZZA - Direttiva del Presidente del Consiglio - AGID supporta le PA nell'adeguamento agli standard di sicurezza

NOVEMBRE

LINEE GUIDA DESIGN - Presentazione prime "Linee guida di design per i siti web della PA"

FEBBRAIO

PAGOPA - Traguuardo di 1 miliardo di euro incassato dalla PA
SPID - Ingresso service provider privati circuito SPID

MARZO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE - Libro Bianco sull'IA al servizio del cittadino

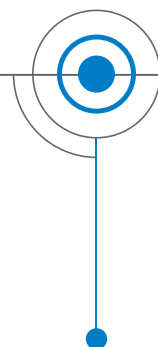
MAGGIO

SPID - Raggiunti i 2,5 milioni di utenze
COMPETENZE DIGITALI - Rilascio traduzione ufficiale DIGCOMP 2.1

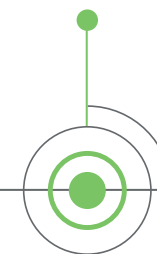
GIUGNO

INTEROPERABILITÀ - Linee guida Modello di interoperabilità (fine consultazione)

2017



2018



MARZO

OPEN DATA - Rilasciata nuova versione del portale nazionale dei dati aperti della PA (dati.gov.it)

MAGGIO

AGID - Piano Triennale ICT PA

SETTEMBRE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE - Avvio Task force IA al servizio del cittadino

NOVEMBRE

DATA CENTER - Lancio Censimento Infrastrutture fisiche



AGID | Agenzia per
l'Italia Digitale

www.agid.gov.it